

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0345

Mercoledì 11.05.2022

L' Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Appello del Santo Padre

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa, continuando il ciclo di catechesi sulla Vecchiaia, ha incentrato la sua riflessione sul tema: *Giuditta. Una giovinezza ammirevole, una vecchiaia generosa* (Lettura: *Gdt* 16,21.23-24).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti. Quindi ha rivolto un appello in favore dello Sri Lanka.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi parleremo di Giuditta, una eroina biblica. La conclusione del libro che porta il suo nome – ne abbiamo ascoltato un brano – sintetizza l'ultima parte della vita di questa donna, che difese Israele dai suoi nemici. Giuditta è una giovane e virtuosa vedova giudea che, grazie alla sua fede, alla sua bellezza e alla sua astuzia, salva la città di Betulia e il popolo di Giuda dall'assedio di Oloferne, generale di Nabucodonosor re d'Assiria, nemico prepotente e sprezzante di Dio. E così, con il suo modo furbo di agire, è capace di sgozzare il dittatore

che era contro il Paese. Era coraggiosa, questa donna, ma aveva fede.

Dopo la grande avventura che la vede protagonista, Giuditta torna a vivere nella sua città, Betulia, dove vive una bella vecchiaia fino a centocinque anni. Era giunto per lei il tempo della vecchiaia come arriva per molte persone: a volte dopo un'intensa vita di lavoro, a volte dopo un'esistenza avventurosa, o di grande dedizione. L'eroismo non è soltanto quello dei grandi eventi che cadono sotto i riflettori, per esempio quello di Giuditta di avere ucciso il dittatore: ma spesso l'eroismo si trova nella tenacia dell'amore riversato in una famiglia difficile e a favore di una comunità minacciata.

Giuditta visse più di cent'anni, una benedizione particolare. Ma non è raro, oggi, avere tanti anni ancora da vivere dopo la stagione del pensionamento. Come interpretare, come far fruttare questo tempo che abbiamo a disposizione? Io vado in pensione oggi, e saranno tanti anni, e cosa posso fare, in questi anni, come posso crescere – in età va da sé – ma come posso crescere in autorità, in santità, in saggezza?

La prospettiva della pensione coincide per molti con quella di un meritato e desiderato riposo da attività impegnative e faticose. Ma accade anche che la fine del lavoro rappresenti una fonte di preoccupazione e sia atteso con qualche trepidazione: "Che farò adesso che la mia vita si svuoterà di ciò che l'ha riempita per tanto tempo?": questa è la domanda. Il lavoro quotidiano significa anche un insieme di relazioni, la soddisfazione di guadagnarsi da vivere, l'esperienza di avere un ruolo, una meritata considerazione, un tempo pieno che va al di là del semplice orario di lavoro.

Certo, c'è l'impegno, gioioso e faticoso, di accudire i nipoti, e oggi i nonni hanno un ruolo molto grande in famiglia per aiutare a crescere i nipoti; ma sappiamo che oggi di figli ne nascono sempre meno, e i genitori sono spesso più distanti, più soggetti a spostamenti, con situazioni di lavoro e di abitazione non favorevoli. A volte sono anche più restii nell'affidare ai nonni spazi di educazione, concedendo solo quelli strettamente legati al bisogno di assistenza. Ma qualcuno mi diceva, un po' sorridendo con ironia: "Oggi, i nonni, in questa situazione socio-economica, sono diventati più importanti, perché hanno la pensione". Ci sono nuove esigenze, anche nell'ambito delle relazioni educative e parentali, che ci chiedono di rimodellare la tradizionale alleanza fra le generazioni.

Ma, ci domandiamo: noi facciamo questo sforzo di "rimodellamento"? Oppure subiamo semplicemente l'inerzia delle condizioni materiali ed economiche? La compresenza delle generazioni, di fatto, si allunga. Cerchiamo, tutti insieme, di renderle più umane, più affettuose, più giuste, nelle nuove condizioni delle società moderne? Per i nonni, una parte importante della loro vocazione è sostenere i figli nell'educazione dei bambini. I piccoli imparano la forza della tenerezza e il rispetto per la fragilità: lezioni insostituibili, che con i nonni sono più facili da impartire e da ricevere. I nonni, da parte loro, imparano che la tenerezza e la fragilità non sono solo segni del declino: per i giovani, sono passaggi che rendono umano il futuro.

Giuditta rimane vedova presto e non ha figli, ma, da anziana, è capace di vivere *una stagione di pienezza e di serenità*, nella consapevolezza di avere vissuto fino in fondo la missione che il Signore le aveva affidato. Per lei è il tempo di lasciare l'eredità buona della saggezza, della tenerezza, dei doni per la famiglia e la comunità: *un'eredità di bene e non soltanto di beni*. Quando si pensa all'eredità, alle volte pensiamo ai *beni*, e non al *bene* che si è fatto nella vecchiaia e che è stato seminato, quel *bene* che è la migliore eredità che noi possiamo lasciare.

Proprio nella sua vecchiaia, Giuditta "concesse la libertà alla sua ancella preferita". Questo è segno di uno sguardo attento e umano nei confronti di chi le è stato vicino. Questa ancella l'aveva accompagnata al momento di quell'avventura per vincere il dittatore e sgozzarlo. Da vecchi, si perde un po' di vista ma lo sguardo interiore si fa più penetrante: si vede con il cuore. Si diventa capaci di vedere cose che prima sfuggivano. I vecchi sanno guardare e sanno vedere ... È così: il Signore non affida i suoi talenti solo ai giovani e ai forti: ne ha per tutti, su misura di ciascuno, anche per i vecchi. La vita delle nostre comunità deve saper godere dei talenti e dei carismi di tanti anziani, che per l'anagrafe sono già in pensione, ma che sono una ricchezza da valorizzare. Questo richiede, da parte degli anziani stessi, un'attenzione creativa, un'attenzione nuova, una disponibilità generosa. Le precedenti abilità della vita attiva perdono la loro parte di costrizione e diventano risorse di donazione:

insegnare, consigliare, costruire, curare, ascoltare... Preferibilmente a favore dei più svantaggiati, che non possono permettersi alcun apprendimento o che sono abbandonati alla loro solitudine.

Giuditta liberò la sua ancella e colmò tutti di attenzioni. Da giovane si era conquistata la stima della comunità con il suo coraggio. Da anziana, la meritò per la tenerezza con cui ne arricchì la libertà e gli affetti. Giuditta non è una pensionata che vive malinconicamente il suo vuoto: è un'anziana appassionata che riempie di doni il tempo che Dio le dona. Io mi raccomando: prendete, uno di questi giorni, la Bibbia e prendete il Libro di Giuditta: è piccolino, si legge facilmente, sono 10 pagine, non di più. Leggete questa storia di una donna coraggiosa che finisce così, con tenerezza, con generosità, una donna all'altezza. E così io vorrei che fossero le nostre nonne. Tutte così: coraggiose, sagge e che ci lascino l'eredità non dei soldi, ma l'eredità della saggezza, seminata nei loro nipoti.

[00724-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Chers frères et soeurs,

L'héroïne du jour est Judith, qui, après la grande aventure dont elle fut la protagoniste, retourna dans sa ville de Betulia qu'elle avait sauvée d'un général Assirien, grâce à sa foi, sa beauté, son astuce et son courage. Elle y vécut plus de Cent ans et témoigna dans sa vieillesse d'une grande générosité. De nos jours il n'est pas rare d'avoir à vivre encore de longues années après avoir pris sa retraite. Comment mettre à profit cette période de repos mérité? Il y a certes la joie de s'occuper des petits-enfants, mais les enfants sont de moins en moins nombreux et les parents moins enclins à laisser aux grands-parents un rôle de soutien dans l'éducation des petits. Ceux-ci apprennent pourtant tellement à leur contact, y compris la tendresse et la force de la fragilité qui permettent de rendre humain le futur. Le Seigneur ne confie pas ses talents seulement aux jeunes et aux forts, la vie de nos communautés doit savoir profiter des talents des anciens, enseignements, conseils, écoute: une vraie richesse à mettre en valeur. Certes, dans la vieillesse on perd un peu la vue, mais le regard intérieur se fait plus pénétrant.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i fedeli di lingua francese presenti a questa udienza, in particolare i pellegrini della Francia e della Costa d'Avorio.

La figura di Giuditta nella sua vecchiaia, vedova e senza figli, non è ripiegata su sé stessa, ma una persona appassionata che riempie di bene il tempo che Dio le dà da vivere. Sta a noi dare agli anziani l'opportunità di offrirci la loro esperienza e saggezza acquisita attraverso le gioie e le prove di una vita lunga e piena.

Dio vi benedica!

Speaker:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française présents à cette audience, en particulier les pèlerins venus de France et de Côte d'Ivoire.

La figure de Judith dans sa vieillesse, veuve et sans enfants, n'apparaît pas repliée sur elle-même, c'est une passionnée qui remplit de bienfaits le temps que Dieu lui donne de vivre encore. À nous de donner aux personnes âgées la possibilité de nous offrir leur expérience et leur sagesse acquises par les joies et les épreuves d'une longue vie bien remplie. Dieu vous bénisse!

[00725-FR.01] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear brothers and sisters: In our continuing catechesis on the meaning and value of old age in the light of God's word, we now turn to the biblical heroine Judith. As a young woman, Judith had saved her people by slaying the Assyrian general Holofernes. The Scriptures tell us that after this victory she returned home and spent the rest of her life with her family. Judith can serve as an example for all those older people who, in retirement, find themselves adjusting to a new chapter of life and new opportunities for personal growth. Like Judith, who, at the end of her days, divided her inheritance and set her maidservant free, the elderly can be teachers of the young in the fundamental social virtues of generosity and attentive concern for the needs of others. In old age too, God asks us to employ our talents wisely for the good of our families and of society as a whole. As was Judith, may we be remembered not only for the accomplishments of our youth, but also for the creativity and passion with which we continue to bear good fruit in every season of life.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Regno Unito, Svezia e Stati Uniti d'America. Nella gioia del Cristo Risorto, invoco su ciascuno di voi, e sulle vostre famiglie, l'amore misericordioso di Dio nostro Padre. Il Signore vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially those from the United Kingdom, Sweden and the United States of America. In the joy of the Risen Christ I invoke upon you and your families the loving mercy of God our Father. May the Lord bless you!

[00726-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, Judit war eine tugendhafte jüdische Witwe, die dank ihres Glaubens, ihrer Schönheit und ihrer Klugheit ihr Volk vor einem übermächtigen Feind gerettet hatte. Auch im hohen Alter erweist sie sich als Heldin: als „Heldin des Alltags“, die treu und tapfer den Herausforderungen des Lebens begegnet. Heute stellt sich ebenfalls die Frage, wie man den immer länger währenden letzten Lebensabschnitt sinnvoll nutzt. Traditionell nimmt die Mitbetreuung der Enkelkinder eine wichtige Stelle ein. Die umfassenden gesellschaftlichen Veränderungen der letzten Jahrzehnte erfordern neue Wege auch im Blick auf das Miteinander der Generationen, die beherzt und kreativ zu beschreiten sind. Denn ein gutes Miteinander bleibt wichtig, nicht zuletzt für die junge Generation. Nirgends erlebt und erlernt sie besser die große Kraft der Zärtlichkeit sowie den Respekt gegenüber den Schwachen und Gebrechlichen. Die alten Menschen haben Gutes und nicht nur Güter zu vererben. Im hohen Alter noch entlässt Judith ihre Lieblingsmagd in die Freiheit.

Das zeigt, wie sie nun offenbar manches anders wahrnimmt als früher. Der Blick scheint eher in die Tiefe zu gehen und erkennt manches, was einem früher entgangen ist. Der Herr beschenkt nicht nur die Jungen und Starken mit seinen Gaben. Lernen wir die besonderen Fähigkeiten der vielen älteren Menschen wertzuschätzen und nehmen wir diesen Reichtum dankbar an.

Santo Padre:

Cari pellegrini di lingua tedesca, vi saluto cordialmente. Ancora una volta vi invito a pregare il Rosario per la pace nel mondo. Il Signore ci doni di sperimentare la sua vicinanza nelle gioie e nelle difficoltà del nostro tempo.

Speaker:

Herzlich grüße ich euch, liebe Pilger deutscher Sprache. Erneut möchte ich euch einladen, den Rosenkranz zu beten für den Frieden in der Welt. In den Freuden und in den Nöten unserer Zeit lasse der Herr uns seine Nähe erfahren.

[00727-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Speaker:

Queridos hermanos y hermanas:

En esta catequesis reflexionamos sobre Judit, una de las heroínas del Antiguo Testamento. Nos dice la Biblia que esta mujer, en su juventud, supo defender a su pueblo de los enemigos que lo asediaban. Después, Judit volvió a su ciudad, Betulia, donde vivió la etapa de su larga ancianidad con plenitud y serenidad, dejando en herencia a los suyos no sólo “bienes”, sino, sobre todo, dejando en herencia el testimonio de haber hecho siempre “el bien”.

Podríamos decir que, cuando a Judit le llegó “el tiempo de la jubilación”, supo vivirlo con ternura y generosidad. Tomando en cuenta su ejemplo, pensemos: ¿cómo se vive hoy esa etapa? Los hijos y los nietos, ¿se interesan por los abuelos? Las personas mayores, ¿están dispuestas a compartir con los más jóvenes la riqueza de su sabiduría, a enseñar, aconsejar, curar, escuchar? ¿Nos esforzamos por “remodelar” las relaciones entre las generaciones, a la luz del tiempo que vivimos? Son preguntas que nos hace bien repetirnos para poner nuestra vida en esta dirección.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Está lleno de mexicanos. Los animo a vivir con generosidad el tiempo que Dios nos regala, dedicándolo a su servicio en la entrega a los demás, especialmente a las personas más frágiles y vulnerables. Pidamos esta gracia al Señor por intercesión de María, Madre de la Esperanza. Que Dios los bendiga. Muchas gracias.

[00728-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

Hoje temos diante dos olhos Judite, uma heroína judia, que, na última parte da sua vida, se retirou para uma propriedade que possuía na cidade de Betúlia. Dir-se-ia que tinha chegado, para ela, a hora de se aposentar.

Para muitos, esse momento é desejado, porque significa um desanso merecido. Porém, acontece também que o fim do trabalho origina preocupação e apreensão, porque afeta as relações construídas, altera a função exercida na sociedade com o reconhecimento que lhe pertence, toca a satisfação de ganhar a vida. Claro que surge uma maior disponibilidade para a tarefa alegre e exigente de cuidar dos netos, transmitindo-lhes a força da ternura e o respeito pela fragilidade, mas nem sempre as circunstâncias o favorecem. Judite, por exemplo, ficou viúva muito cedo e não tinha filhos, mas isso não foi impedimento para viver a velhice em plenitude e com serenidade, correspondendo inteiramente ao chamamento e à missão que o Senhor lhe confiou. Judite não é uma aposentada que vive melancolicamente: é uma idosa apaixonada que enche de beleza o tempo que Deus lhe dá. Aproveitou a velhice para ir deixando sabedoria e ternura à família e à comunidade: uma herança de bem e não apenas uma herança de bens. Inclusive, Judite libertou a sua escrava, o que simboliza o seu olhar atento e humano. Quando se envelhece, o olhar interior torna-se capaz de ver coisas que antes escapavam. Que as nossas comunidades não desperdicem os dons de tantos idosos!

Santo Padre:

Il mio saluto di benvenuto ai pellegrini di lingua portoghese. Nell'accogliervi, il mio pensiero si rivolge pure a quanti in questi giorni si incamminano verso il Santuario di Fatima, portando alla Madonna le gioie e le preoccupazioni dei loro cuori. Insieme a questi nostri fratelli, anche noi affidiamo l'ardente desiderio di pace nel mondo alla Vergine Maria, che tutti avvolge con il suo sguardo materno. Vi accompagni dovunque la benedizione del Signore!

Speaker:

A minha saudação de boas-vindas aos peregrinos de língua portuguesa. Ao acolher-vos, o meu pensamento dirige-se também a quantos nestes dias rumam ao Santuário de Fátima, levando a Nossa Senhora as alegrias e as preocupações dos seus corações. Unidos a estes nossos irmãos, também nós confiamos o ardente desejo de paz no mundo à Virgem Maria, que a todos envolve com seu olhar materno. Que a bênção do Senhor sempre vos acompanhe!

[00729-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

يَخْسَلَا عَوْخِي شِلَاو، بِاجْعَالِ رِي ثَمَّ لَابَّ شِلَا لَثَمَّتْ يَتَّال، تِي دَوَهِي يَلَع مَوَّيْ لَابَّالْ اَبَابْ اَسَادَقْ مَلَكْتْ
سَمَخْوِ اَمَّيْ لِي اِلْتَلَّصُو، عَوْوَقْ عَوْخِي شِ تَشَاعُو، اَلْضَافْ عَبَّاشُو عَيْ دَوَهِي اَلْمَرَّ اَتِي دَوَهِي تَنَّاكْ لَاقُو، عَاطَمِ اَلْ
عَبَّسَنَّا ب. دَعَا قَتَّالْ اَلْحَرَمِ دَعَبْ عَرِي ثَكَّ تَاوَنَسْ شِي عَن نَأ مَوَّيْ لَابَّ اَرْدَانْ اَرْمَأ اَذَه سِي لَو. عَصَاخْ عَمَعَن هَذَه. تَاوَنَسْ
نَكَل. عَبَّعْتَمَّ اَوَّ مَزَلْمَلْ اَلْ اَمَّعَالْ نَمَّ عَاحَرْتَسْ اَلْ اَيَّ فِ عَبَّعْرَلْ اَوَّ قَا قَحْتَسْ اَلْ اَيَّ عِي دَعَا قَتَّالْ مَوْهَمِ، نِي رِي ثَكَّ لَل
مُعَدَّوَه مَهْتَوَعَدْ نَمَّ اَمَّهَمَّ اَعْرَجْ نَأ فِ، دَا جَلَّ اَلْ عَبَّسَنَّا ب. دَا جَلَّ اَلْ اَيَّ عَرِي فِ بَعَّعْتَمَّ اَوَّ حَرْفَمَّ اَلْ مَازْتَلَّ اَلْ اَضِيَّ اَكَّ اَنَه
لَهَسِي، اَهْنَعْ كَنَغْ اَلْ سُوْرْدِي هُو، فِعَّضَلَّ اَمَّارْتَحَّ اَوَّ عِي نَحَلَّ اَوَّوَقْ رَاغِي صَلَّ اَمَّ لَعْتِي فِ. لَافْطَالَّ اَلْ اَيَّ بَرْتِي فِ مَهْتَوَعَدْ اَبَّ
عَبَّسَنَّا ب لَب، رَوَهْدَتَّ اَمَّ اَلْ عِ دَرَجَمَّ اَسِي لَفِضَلَّ اَوَّ نَانَحَلَّ اَنَّا، دَا جَلَّ اَمَّ لَعْتِي و. دَا جَلَّ اَلْ اَمَّ اَيَّ قَلَّتْ وَاَهْلَقْن
نَكِّي مَلْوَعْرَسَبْ اَلْمَرَّ اَتِي دَوَهِي تَحْبَصَّا: هَتْ سَادَقْ لَاقُو. اَيَّ نَاسِنَّا لِبَقِي تَسْمَلَّ اَلْعَجْتَّ اَوَّطَخِي هِي، بَابَّ شِلَّ
تَكَرْتَفِ، اَهْلِي اَلْ هَلَّ اَهْبَّ دَهَّ عِي تَلَّ اَلْ اَسْرَلَّ شِي عَت نَأ يَلَع اَهْتَايَّ عَدَمَّ عَرْدَاقْ تِي قَبَّ اَهْتَكَلَّو، اَبَّ اَبَّ اَهْيَدَلَّ
نَزْحَبَّ اَهْغَارْفِ تَشَاعْ عَدَّعَا قَتَّمَّ اَرْمَأ تِي دَوَهِي نَكْت مَل. عَمَّ اَمَّ جَلَّ اَوَّ اَلْ اَيَّ اَلْ لَبَّ اَبَّ هَلَّ اَوَّ نَانَحَلَّ اَوَّ مَكَّحَلَّ نَمَّ اَثَارِي،
بِ اَوَّ مَلَّ اَبَّ اَهْلِي اَلْ اَهْنَمَّ يَدَّلَّ اَلْ تَقْوَلَّ اَلْمَّ، عَفَوْغَشْ عَنَسَمَّ اَرْمَأ تَنَّاكْ لَب.

Santo Padre:

Saluto i fedeli di lingua araba. Da vecchi, si perde un po' la vista ma lo sguardo interiore si fa più penetrante e si diventa capaci di vedere cose che prima sfuggivano. Questa immagine è il simbolo di quanto fa il Signore: Egli non affida i talenti solo ai giovani e ai forti, ma li dona a tutti secondo le capacità di ciascuno. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!

Speaker:

نَكَل، انرظان ؤوق نم ألي لق دوق فن، نسل ال يف ربك ن امدنع. ؤببرع لالة لابل ن يقطان لال نين موم ال يي حأ
امل زمر يه ؤرؤصل ال هذه. لبق نم اهارن نكن مل روم أة يور يلع ني رداق حبصنو ابقا ح بصي يلخ ادلا انرظان
تاردق بس حوع مچلل اله طعي لب، طقف اءوق ال او باب ش ال ال لبه اوم ده عي ال وه ف: عوسي بر ال هل ع في
أرش لك نم أمئاد مك امحو أعيمج بر ال مك راب. دح اولك

[00730-AR.01] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

Kontynuujemy cykl katechez na temat starości. Judyta – piękna, mądra i odważna wdowa z Betulii, dzięki żarliwej wierze i sprytowi uratowała swoje miasto i ludność Judy przed wrogiem. Po wielkim zwycięstwie wróciła do domu w Betulii, gdzie dożyła późnej starości. Dziś powiedzielibyśmy, że doczekała zasłużonej emerytury. Wypełniła misję, jaką powierzył jej Pan. Perspektywa zbliżającej się emerytury oznacza dla wielu upragniony i zasłużony odpoczynek. Zdarza się jednak, że jest też źródłem niepokoju i oczekuje się jej z pewną obawą. Dla dziadków ważną częścią ich powołania jest między innymi wychowanie wnuków, które mogą uczyć się czułości i poszanowania dla słabości starszych. Dziadkowie zaś mają poczucie, że ich starość nie jest jedynie schyłkiem życia. Także dla Judyty, mimo że nie miała dzieci, ponieważ wcześniej owdowiała, nadszedł czas, by poświęcić się rodzinie i wspólnocie. Pełna pasji pozostawiła po sobie *dziedzictwo dobra, a nie tylko dóbr*. W starszym wieku wzrok człowieka jest coraz słabszy, ale jego wewnętrzne spojrzenie staje się bardziej przenikliwe. Jest w stanie dostrzec to, czego wcześniej nie zauważał. Pan nie powierza swoich talentów jedynie młodym i silnym. Powinniśmy nauczyć się wykorzystywać charyzmaty tak wielu osób w podeszłym wieku. Są one bogactwem, które należy doceniać.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini Polacchi. Lunedì avete celebrato la solennità di San Stanislao, vescovo e martire, patrono della vostra Patria. Questo strenuo difensore del divino ordine morale, particolarmente in questa settimana di preghiera per le vocazioni, ottenga per tutti i giovani il dono del sapiente discernimento della strada di vita, dell'affidamento a Cristo e della fedeltà ai valori evangelici. Vi benedico di cuore.

Speaker:

Pozdrawiam serdecznie pielgrzymów polskich. W poniedziałek obchodziliście uroczystość św. Stanisława, biskupa i męczennika, Patrona waszej Ojczyzny. Niech On, niezłomny obrońcy Bożego ładu moralnego, szczególnie w tym tygodniu modlitw o powołania, wyjedna wszystkim młodym dar mądrego rozeznania życiowej drogi, zawierzenia Chrystusowi i wierności wartościom ewangelicznym. Z serca wam błogosławię.

[00731-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto le Capitolari delle Figlie di San Francesco di Sales e delle Suore Mariste, i sacerdoti novelli dei Legionari di Cristo con i familiari, i Rettori dei Seminari Maggiori dei territori di Missione, l'Associazione Padre Eusebio Chini.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, agli ammalati, ai giovani e agli sposi novelli. In questo mese dedicato in modo speciale alla Madonna, vi invito a seguire l'esempio di Maria, confidando nella sua materna intercessione, fiduciosamente abbandonati nelle mani del Signore, sostenuti da Colei che sul Calvario restò fedele sotto la Croce.

E vorrei scusarmi perché oggi, non potrò venire da voi a salutarvi a causa del mio ginocchio: è ancora malato. Dovrete voi camminare un po' da me, ma è lo stesso e vi ricevo con il cuore in mano. Grazie, a voi.

E a tutti la mia benedizione.

[00732-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Appello del Santo Padre

Rivolgo un pensiero speciale al popolo dello Sri Lanka, in particolare ai giovani, che negli ultimi tempi hanno fatto sentire il loro grido di fronte alle sfide e ai problemi sociali ed economici del Paese. Mi unisco a quelle Autorità religiose nell'esortare tutte le parti in causa a mantenere un atteggiamento pacifico, senza cedere alla violenza. Faccio appello a tutti coloro che hanno responsabilità, perché ascoltino le aspirazioni della gente, garantendo il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà civili.

[00733-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0345-XX.02]
